



CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 27 febbraio 2015

In data venerdì 27 febbraio, alle ore 15.00, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Piano di riassetto finanziario, economico e patrimoniale ai sensi di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n. 1/2015 del 29 gennaio 2015 sulla base della determinazione del valore finanziario della dotazione organica della Città Metropolitana di Genova con decorrenza 1° gennaio 2015 - deliberazione del Consiglio metropolitano;
2. Piano di bacino ambito 14. Approvazione della Variante ai sensi dell'art. 10 c. 5 della LR 58/2009 per l'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica del rio Vernazza e del rio Chiappeto in Comune di Genova – deliberazione del Consiglio metropolitano;
3. Esame e discussione proposte di emendamento allo Statuto della Città metropolitana di Genova (approvato dalla Conferenza metropolitana n. 1 del 19/12/2014) ;
4. Comunicazioni del Sindaco metropolitano.

Il Sindaco Doria, Presidente dell'Assemblea, saluta i presenti e dà la parola al Dr. Araldo, Segretario Generale dell'Assemblea, che procede all'appello e dichiara la seduta valida (elenco presenti agli atti).

ELENCO INTERVENTI:

DORIA

Quindi cominciamo con la prima delibera che è all'ordine del giorno che è una delibera significativa che illustrerò brevemente, brevemente per quanto possibile perché è davvero importante che ha per titolo "Piano di riassetto finanziario, economico e patrimoniale ai sensi di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, la legge di stabilità, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n. 1/2015 del 29 gennaio 2015 sulla base della determinazione del valore

finanziario della dotazione organica della Città Metropolitana di Genova con decorrenza 1° gennaio 2015; poi dopo che ho detto due cose pregherò magari il Consigliere Buccilli di integrare quello che ho detto, ma volevo un attimo ripercorrere i passaggi salienti di un percorso perché questa delibera è frutto di un lavoro approfondito che tiene conto del quadro normativo di riferimento. Un quadro normativo di riferimento che ha due caposaldi che sono la Delrio, ovviamente, e anche la legge di stabilità e poi ha una serie di successivi atti che normano il tutto. La Delrio che attribuisce funzioni specifiche alla Città metropolitana poi dando mandato alle Regioni di determinare quelle che sono le funzioni regionali che possono rimanere alla Città metropolitana o devono tornare alla Regione, una legge di stabilità che all'interno di una politica di tagli ai trasferimenti anche abbastanza brutale, indica l'impegno per le Città metropolitane di ridurre del 30% la spesa del personale nell'anno 2015. E quindi noi abbiamo la necessità in una fase complessa di avvio della vita del nostro Ente Città metropolitana di far fronte a questi obblighi. Obblighi per rispettare i quali poi si è avviato un percorso con le Regioni, istituzione di Osservatori regionali, quindi anche un Osservatorio in Regione Liguria che doveva fotografare il personale adibito allo svolgimento di determinate funzioni al momento dell'entrata in vigore della Legge Delrio, con le OO.ss. che hanno, sia in Osservatorio che poi in un'interlocuzione abbastanza costante con noi come Amministratori del nuovo Ente, detto la loro rappresentando le esigenze di non lasciare per strada alcun dipendente dell'Ente in questo processo di riorganizzazione complessiva, ebbene in questo percorso che ha avuto queste interlocuzioni siamo arrivati a definire con grande precisione il personale e tutto quello che sto dicendo in parte è stato anticipato in questa stessa sala dall'adozione della deliberazione n. 5, "Linee guida in materia di personale" che è parte integrante poi del provvedimento che oggi è alla vostra attenzione, abbiamo proceduto ad individuare con assoluta precisione il personale che svolge quelle funzioni da delega Regionale su Formazione professionale, Difesa suolo e derivazioni idriche, Turismo, caccia e pesca. Altro elemento da tenere conto quando, mi è venuto in mente adesso osservando appunto la declinazione precisa delle deleghe regionali che la Regione fa di nuovo sue proprie come da Disegno di Legge regionale che appunto in ottemperanza alla Delrio poi è stato presentato a fine dicembre, è stato discusso con un processo assolutamente significativo e positivo di confronto e alla fine di condivisione con la Regione Liguria che ha portato, nella giornata di ieri nel pomeriggio, il C.A.L. a esprimere un parere favorevole al Disegno di legge regionale così come presentato al C.A.L. nella giornata di ieri e così come frutto di un percorso che richiamavo di confronto che ha proprio precisato molto meglio di quanto non fossero precisate le cose nell'originale Disegno di legge testo del disegno di legge le competenze della Città metropolitana, l'attribuzione delle funzioni, la copertura di certi costi. Allora, chiudo per dire che quello che stiamo dicendo oggi è il risultato di un percorso che abbiamo fatto su binari che sono rigidi, ma che sono stati poi vissuti con intelligenza e con attenzione da parte dell'Ente da parte di tutti coloro che hanno dato una mano nel corso di questo tragitto. Si individua il personale che svolge deleghe che la Regione riprende in questi ambiti, Formazione professionale, Difesa suolo e Derivazione idriche, Turismo, Caccia e pesca sia non dirigente che personale dirigente. Dopo di che si prende atto che sulla base delle norme si tengono distinti altri due gruppi di dipendenti

dell'Ente che sono destinati a non fare più riferimento all'Ente, ma che non riguardano le funzioni che la Regione riprende: il personale dei Centri per l'impiego e il personale della Polizia locale. Per i primi è già previsto un percorso che ha delle linee definite, per i secondi Polizia locale siamo in attesa di norme nazionali che regolino la materia. Dopo di che abbiamo il personale che è stato messo in mobilità, comandi diversi presso l'Agenzia delle Dogane, presso la Corte dei Conti, presso la Regione Liguria, ovviamente 35 sono quelli comandati presso l'Agenzia delle Dogane, 5 complessivamente gli altri o in mobilità comandati Corte dei Conti o Regione Liguria per un totale di 40 persone poi ancora il personale che è andato o andrà in pensione entro il 30 giugno. Tutto questo personale, quindi quelli che andranno in Regione e quelli che Impiego e Politiche del lavoro, Polizia metropolitana eccetera complessivamente considerato supera come costo il 30% della riduzione di cui noi dobbiamo farci carico. Teniamo conto che noi stiamo facendo un ragionamento poi di prospettiva che non si limita a considerare soltanto il 2015, ma che deve considerare anche il 2016 e poi anche il 2017, ma accontentiamoci per il momento di fare la proiezione al 2016 anno per il quale sono già previsti ulteriori tagli nei trasferimenti per la qual ragione il fatto che noi siamo già più abbondanti adesso rispetto a un contenimento della spesa del 30% ci fa dire che siamo in condizione di affrontare meglio la botta che anche nel 2016 arriva. Avendo noi, diciamo così, non soltanto il gusto di, scusatemi la battuta, di affrontare le botte che arrivano e di rimanere in piedi, ma la consapevolezza che il fatto di rimanere in piedi è quello che consente all'Ente poi di svolgere una serie di funzioni che sono fondamentali e che andando sul territorio e dialogando con i Comuni capiamo quanto siano importanti, quindi ci stiamo attrezzando, non solo ad affrontare il 2015 nel modo migliore, ma anche a porre le basi per poter operare e a reggere e quindi operare nel 2016. Questa è un po' la riflessione, ci sono dei nodi che in questo percorso qua devono ancora essere sciolti, io ho dato poco fa un giudizio positivo è stato espresso anche dal C.A.L. sul disegno regionale per il trasferimento delle funzioni, nel parere positivo del C.A.L. esiste comunque una sottolineatura evidente di come la legge regionale che parla di trasferimento del personale che svolge queste funzioni che tornano alla Regione trasferimenti a partire dal 1 luglio nulla dica sul sostegno del costo di questo personale nel primo semestre dell'anno. Allora l'osservazione che mi sono permesso di fare al C.A.L. che è logica è che va benissimo immaginare che una legge preveda il trasferimento del personale dal 1 luglio perché dopo l'approvazione della Legge è chiaro che l'Ente Regione può prendersi legittimamente e comprensibilmente un periodo di tempo per organizzare i suoi uffici in modo da far rientrare a decorrere dal 1 luglio il personale, quindi tempo tecnico di assestamento e di preparazione del trasferimento vero e proprio: questo è un piano, è un piano di riflessione organizzativa. Altra cosa è la copertura dei costi di questo personale e secondo la Legge Delrio ancorché rimanga dentro gli uffici della Città metropolitana fino al 30 di giugno non deve essere pagato dalla Città metropolitana sino al 30 di giugno. Questa partita è da affrontare, noi come C.A.L. ieri abbiamo inteso dare un segno di certezza al sistema che era importante, sottolineando però che rimane aperto un problema su cui si sta lavorando per arrivare anche ad affrontare nel modo migliore e vedremo poi i risultati, non sono in grado di anticiparli però il modo migliore è anche il problema del sostegno finanziario alla copertura dei costi di questo personale nel primo semestre dell'anno

quindi quello che voglio dire in questo momento non è oggetto di questa nostra deliberazione è che il problema è assolutamente all'attenzione di tutti noi e del problema si sta parlando con un atteggiamento, devo dire, anche costruttivo da parte della stessa Regione. Nessuno di noi in questo momento fa finta di non rendersi conto del problema dei bilanci dei diversi Enti pubblici coinvolti in questa partita complicata, non fanno finta di non vedere i problemi gli Amministratori regionali, non facciamo finta noi e il clima è un clima di trasparenza. Noi con questo atto però non ci limitiamo a fare in questo momento un'operazione sul personale, ma diamo delle indicazioni di comportamento forti per tenere in ordine, in equilibrio i conti dell'Ente, indicazioni che non riguardano soltanto in via esclusiva le politiche del personale. E sono tutte azioni che trovate nei punti indicati con lettera A,B,C,D,E e a seguire che sono, ad esempio, la conferma delle misure del contenimento della spesa decise dal Commissario straordinario della Provincia per il 2014 con particolare riferimento a due deliberazioni del Commissario straordinario Piero Fossati 30/05/2014 e 18/06/2014 che viene confermata, rinegoziazione delle rate di ammortamento del prestito Ca Ri Ge che potrebbe avere appunto un effetto assai positivo sul bilancio dell'Ente, Recupero dei crediti vantati verso lo Stato per la locazione di immobili in Genova adibiti a sede di Prefettura e Questura e a Chiavari Caserma dei VVF qua è una partita importante per noi, Alienazione di cespiti immobiliari attualmente in locazione o utilizzati integralmente da amministrazioni statali o da altre pubbliche amministrazioni a INVIM INVIMIT il che oltre a darci un introito che però non può coprire la spesa corrente e in ogni caso è un introito che va bene per coprire altri tipi di spesa, di investimenti che comunque la Città metropolitana è giustamente chiamata a fare ha una ricaduta in termini di spesa corrente, perché nel momento in cui noi alieniamo gli immobili veniamo sgravati da spese di manutenzione degli stessi. Ci sono ancora, anche nel deliberato, le questioni che riguardano i pensionamenti previsti e prevedibili, il lavoro sulla centrale di committenza e questo è il quadro di azione che noi siamo chiamati a compiere che ci consente nel caso in cui tutti i tasselli che sono stati puntualmente individuati vadano a posto e questo non dipende però solo da noi ci consente di affrontare con relativa serenità il 2015 e anche in prospettiva il 2016. Dicevo relativa, relativa perché, ovviamente tutti questi tasselli che sono stati compiutamente individuati con questo atto amministrativo per essere collocati al posto giusto del mosaico richiedono che ci siano altri che facciano un'azione, la loro parte e quindi noi facciamo la nostra altri soggetti istituzionali devono fare la loro, quindi, e poi relativa perché è chiaro che sono consapevole lo siamo tutti che far quadrare i conti è la pre-condizione perché l'Ente operi bene. Cioè se i conti non quadrano l'Ente va in dissesto quindi è tramortito e quindi sicuramente non opera bene, avere i conti in ordine è una pre-condizione per fare delle cose, perché accanto a questa operazione lo sappiamo però è difficile sovrapporre troppo i tempi accanto a questa operazione di riduzione dell'organico noi dobbiamo avviare e in parte viene fatto un lavoro di riflessione su quello che è l'assetto degli uffici alla luce di quelle che sono le piante organiche così come verranno definite al termine di quest'operazione di transizione questo lo dovremo fare in tempi rapidi però non ci si possono chiedere delle operazioni miracolose, nel senso che siamo già impegnati a fare questo lavoro difficilissimo di trasferimento di accompagnamento al trasferimento che ha come obiettivo prioritario l'avevo ricordato anche quello di tutelare i

lavoratori dell'Ente, anche nelle loro future collocazioni. Mentre siamo impegnati in questo certo che si potrebbero aprire anche delle finestre, mobilità, comandi, ma per il momento le teniamo chiuse sapendo che domani magari le potremo aprire per non introdurre in questo quadro già molto complicato che noi stiamo gestendo con accuratezza delle variabili ingovernabili, al momento. Dopodiché risolte queste partite noi già pensiamo alle funzioni fondamentali dell'Ente e alle persone di cui avremo bisogno per svolgerle, ma non possiamo in questo momento arrivare a descrivere l'organizzazione e l'articolazione dei nostri uffici prima di aver svolto questo, ma volevo dire che semplicemente sappiamo di doverlo fare. La questione è presente, ecco questo è un po' il senso di una delibera significativa importante che unisce un percorso obbligato delle manovre significative sulle funzioni e sul personale allo scenario contabile dell'Ente sia per il 2015 che per il 2016.

E' aperta la discussione direi innanzitutto ai Consiglieri Buccilli e Gioia se vogliono puntualizzare qualcosa.

GIOIA

Sì grazie, Sindaco. Ma in effetti ha già detto tutto Lei nell'esplicitare le motivazioni per cui arriviamo oggi a questa delibera che parte che dà seguito a quella che è stata la delibera del 5 febbraio dove si stabilivano le linee guida dei provvedimenti che l'Ente deve adottare per il riassorbimento delle deleghe avvenuto da parte delle Regioni. Quindi noi con questa delibera cosa facciamo, diamo un riassetto finanziario relativo a quello che sono gli anni 2015 e 2016 e proprio in riferimento a quello che è stato il riassorbimento delle deleghe, secondo la legge di stabilità al primo gennaio, la riduzione di questa spesa relativa al personale delle città metropolitane dovrà essere ridotto del 30%. Quindi che cosa abbiamo, abbiamo che la dotazione dell'08 aprile della spesa del personale pari a 34 milioni 970 mila € meno il 30% quindi abbiamo una riduzione di 10 milioni e 491 mila € quindi si prende atto che la dotazione del personale al 01 gennaio 2015 è questa. Poi naturalmente si stabilisce anche che la legge di stabilità prevede che nel 30% come diceva appunto lei, non debbano essere incluse due tipologie di personale, uno riguardante i servizi per l'impiego e le politiche del lavoro che sono pari a 4 milioni 573 mila con impiego di circa 121 unità e uno la polizia provinciale 1.955.000 pari a 45 unità, ora queste non saranno più a carico dal gennaio 2016. Se noi andiamo a guardare appunto il fabbisogno che deriva dal 2015 2016, noi chiudiamo in entrambi gli anni un pareggio attraverso soprattutto un'operazione come diceva anche il Sindaco dovuta anche a una rinegoziazione del prestito. Se guardate la tabella del 2015/16 vediamo che a fronte di una riduzione a un'entrata corrente disponibile di 57 milioni partendo da entrate correnti di 72 milioni naturalmente depurate da quella che è la riduzione dovuta alla legge di stabilità avremmo una spesa corrente di 60 milioni e 480; quindi avremmo una differenza di quasi 2 milioni 980 questa differenza viene raggiunto un equilibrio attraverso una minore spesa dalla rinegoziazione del prestito Ca.ri.ge. La stessa cosa la si può vedere nel 2016 dove vediamo che le riduzioni la riduzione delle risorse per la legge di stabilità raddoppia come si è detto con diminuzione di spese, ma nonostante tutto si arriva sempre ad una differenza sempre

appunto di 3 milioni che con la rinegoziazione appunto di quel debito noi raggiungiamo un equilibrio nel 2015/16. A questa operazioni poi non aggiungo altro perché l'ha già detto lei sarebbe ridondante rispetto ad altre operazioni che verranno poste in essere come quelle finalizzate al recupero di crediti vantati rispetto ad altre istituzioni o il piano di alienazione che porteremo avanti, grazie.

BUCCILLI

Ma gli aspetti fondamentali sono quelli che il Sindaco ha già puntualmente illustrato il contesto normativo quindi la legge di stabilità e la circolare del 29 gennaio di quest'anno emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione della P.A. e il Ministro degli affari regionali e delle autonomie. Nell'occasione del Consiglio metropolitano tenuto la scorsa settimana abbiamo individuato e condiviso le linee guida attraverso le quali raggiungere gli obiettivi in particolare con quella delibera ci siamo soffermati sulla necessità di rideterminare anche in termini finanziari la dotazione organica della Città metropolitana di Genova, ovviamente in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data della legge deroga e ridotta come si diceva e ha detto chi mi ha preceduto appunto ridotta del 30%. Questa riduzione della spesa della dotazione organica, ovviamente nel rispetto minimo del 30%, che abbiamo non solo conseguito ma superato è stata quantificata finanziariamente considerando il personale non dirigenziale e del personale dirigenziale riassorbito dalla regione nell'ambito del trasferimento delle deleghe alla regione stessa, quindi: Formazione professionale, difesa suolo, derivazioni idriche, turismo, caccia e pesca. Nella misura rispettivamente di 136 unità del personale non dirigenziale e di 6 unità, per il personale dirigenziale. Sono state ovviamente considerate separatamente le unità di personale interessate da pensionamenti già perfezionati o in corso di maturazione e di perfezionamento e dalle procedure di mobilità che oggi sono da intendere come procedure di comando che sono comunque finalizzate alla mobilità. Discorso a parte quello che ovviamente riguarda, come è stato detto in precedenza, per il personale della P.P. e il personale che opera nei servizi per l'impiego e nell'ambito delle Politiche del Lavoro che non deve essere considerato assegnato a funzioni fondamentali della Città metropolitana e che non può essere ovviamente ricompreso neanche nel personale in esubero. Segue un percorso differente a parte e non rileva a questi fini. Dando un po' il senso dei numeri, il valore finanziario della dotazione organica della Città metropolitana, come stabilito con delibera che è oggetto di attenzione da parte di questa seduta del Consiglio e che è oggi in approvazione è determinato nella misura di 20.885.195 € ed è stata appunto conseguita quella riduzione del valore finanziario della dotazione organica dal 1 gennaio di quest'anno che è pari a 14.084.890 €. Quindi possiamo dire che la Città metropolitana di Genova ha ottemperato all'obbligo di riduzione del personale come stabilito dalla normativa che regola la materia che è stata precedentemente richiamata. Il prossimo impegno, a cui dobbiamo guardare con grande attenzione, secondo me anche nei termini che diceva il Sindaco con attenzione con non soltanto una dialettica corretta, con tutti gli Enti che sono interessati, ma con particolare riguardo alle legittime aspettative dei lavoratori con una dialettica anche in questo caso virtuosa con le OO.SS. che devono essere coinvolte in questo procedimento, dicevo appunto il prossimo obiettivo è

fissato alla data del 31 marzo quando dovremo provvedere a determinare l'articolazione della nuova dotazione organica. Ovviamente parametrata sulle funzioni fondamentali e a definire l'elenco nominativo a quel punto del personale che è ricompreso all'interno di questa dotazione organica. Alla luce degli atti che sono sino ad oggi assunti possiamo anticipare che non vi saranno esuberi di personale, ovviamente al netto di quelli che sono interessati dalle procedure di comando che noi ovviamente intendiamo immaginare finalizzati ad una mobilità definitiva.

DORIA

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno:

Piano di bacino ambito 14. Approvazione della Variante ai sensi dell'art. 10 c. 5 della LR 58/2009 per l'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica del rio Vernazza e del rio Chiappeto in Comune di Genova; Enrico Pignone che avrebbe dovuto poi illustrarla adesso non possedendo ancora il dono dell'ubiquità è stato spedito all'Antola direi al Parco dell'Antola, oggi? Beigua?! E quindi non è presente, si tratta però dell'aggiornamento è un dato eminentemente tecnico che tiene conto di un lavoro, poi il Dr. Sinisi o l'arch. Ecco l'architetto, lascerei la parola allora a lei che ha lavorato, mi guardavo attorno per illustrare la tecnicità della questione, grazie Architetto Pasetti.

PASETTI

Molto brevemente si tratta di un atto di approvazione, l'approvazione di questa variante che quindi dà conclusione ad un iter che ha riguardato questo Piano di Bacino, il senso un po' di questa operazione è che questa variante è nata nel 2011 in relazione agli eventi alluvionali che sono successi quell'anno ogni evento ovviamente al di là degli effetti sul territorio, sulle persone che, purtroppo, provoca costituisce un po' anche un banco di prova per la validità o meno degli strumenti di pianificazione che operano sul territorio e quindi costringe un po' a rivedere le impostazioni del piano che regola e che diciamo disciplina la possibilità di utilizzare il territorio investito da quel corso d'acqua. E a seguito di questi eventi sono stati fatti una serie di approfondimenti che hanno portato ad una prima proposta di variante che è stata vista dal comitato di bacino nel 2014, proprio qualche giorno prima della seconda diciamo secondo evento che è successo come tutti sanno nel 2014 che ha interessato anche nuovamente lo stesso corso d'acqua, Rio Vernazza, che per chi non lo sapesse parte dalle colline di San Martino e poi scende verso il mare località Vernazzola appunto a fianco del Torrente Sturla, quasi completamente, come dire sotterraneo, quindi tutto compreso nelle urbanizzazioni fatte in quella parte di città e quindi con questa seconda variante sono stati fatti ulteriori approfondimenti e così come richiesto dal Piano di bacino in questo senso utilizzando un'attività che è stata svolta parallelamente dal Comune di Genova che ha rivisto il piano degli interventi, per mettere in sicurezza questo corso d'acqua e quindi questo piano è stato rivisto, riaggiornato e così come la perimetrazione delle aree che sono in effetti interessate da eventi alluvionali. Con queste verifiche fatte dai nostri uffici si è in effetti verificato che nell'ultima alluvione praticamente tutte le zone interessate erano

comprese in quelle già studiate preventivamente in qualche modo validando anche gli studi delle attività che erano state realizzate precedentemente ad eccezione di tre piccole aree sulle quali vige comunque oggi una normativa di salvaguardia in attesa di una definitiva messa a punto della pianificazione di bacino. Praticamente tutto qua, quindi, con l'approvazione di questa variante si procederà poi alla pubblicazione con ciò rendendo dando vigore a questo aggiornamento del Piano di Bacino quindi consentendo anche di dare una disciplina organica e aggiornata alle zone che sono interessate da questi eventi.

OLIVERI

Era per capire nel concreto in che cosa consiste questa variante, immagino che si tratti di una disciplina più restrittiva visto il legame e la relazione con gli eventi alluvionali, ma volevo essere certo di aver capito bene. Cioè concretamente in cosa consiste la variante. Era soltanto una precisazione.

PASETTI

Allora do' una risposta rapidissima, la variante dà validità alla perimetrazione che era stata già fatta ancora in relazione all'evento 2011, in qualche modo confermata dall'evento 2014 quindi estende in un certo senso le aree di pericolosità che precedentemente il Piano di Bacino prevedeva. In effetti con questi eventi ci si è resi conto che la pericolosità di questo corso d'acqua allo stato dei fatti è maggiore di quello che prima era previsto. Quindi confermo sì certo un allargamento del perimetro diciamo così delle zone rosse, cioè delle zone investite da eventi con tempi di ritorno cinquantennali così come di altre zone gialle insieme a questa segnalazione di rischio c'è però anche da dire che è stato fatto un aggiornamento del piano degli interventi e quindi si è studiato il modo per poter risolvere queste criticità attraverso interventi che hanno ovviamente dei loro costi e delle loro necessità di progettazione, ma che potranno in futuro diventare oggetto di programmazione per la realizzazione di opere che consentono a questo punto di ridurre le pericolosità già generate da questo corso d'acqua che purtroppo è stato mal gestito nel senso in che in effetti sono successi.

Doria

Altri interventi? Quindi poniamo in votazione la delibera

DORIA

Punto successivo: Proposte di emendamento allo Statuto della Città metropolitana di Genova. Premessa: noi stiamo rispettando non dico al giorno, però un impegno che ci eravamo assunti. L'impegno che ci eravamo assunti era quello di poter tornare avevamo detto fine febbraio, poi lo faremo all'inizio di marzo in Conferenza metropolitana per proporre delle modifiche ed emendamenti allo Statuto che dal punto di vista procedurale devono comunque prima essere condivisi dal Consiglio metropolitano. Però era un impegno ad un percorso di confronto, per cui

c'è stato un incontro in Conferenza metropolitana, un incontro che non ha esaurito l'interlocuzione da parte dell'Ente Consiglio Città metropolitana, con un mondo di Sindaci, un percorso che ci ha visto anche considerare delle proposte di emendamento che sono state formulate da altri soggetti e anche che erano state sottoposte a votazione nello stesso Consiglio votate dalla maggioranza dei Consiglieri allora presenti, ma non consentendo di raggiungere quella maggioranza qualificata che poteva consentirne quindi l'introduzione nel testo dello Statuto anche questo articolo che era stato votato dai più viene oggi riproposto per verificare se esistono le condizioni con la maggioranza qualificata lo voti ricordo che è necessario che tutte le modifiche che noi andremo a proporre alla Conferenza metropolitana devono essere votate da 10 Consiglieri metropolitani. Tutte le modifiche ovviamente che siano favorevoli cioè la maggioranza assoluta del Consiglio metropolitano quindi dei 19 membri del Consiglio, 18 Consiglieri più il Sindaco, deve esprimersi favorevolmente. Ancora quello che voglio dire è che c'è stato uno spirito molto costruttivo che ci ha portato a proporre adesso degli emendamenti possibili allo Statuto. Io dico un mio giudizio, poi ne esprimo un altro e poi infine lascio la parola a Valentina Ghio, Vice Sindaco, che è stata protagonista di gran parte di questo lavoro. Noi ci siamo trovati di fronte, dopo aver fatto secondo me un buon lavoro, nella redazione dello statuto, ci siamo trovati di fronte ad un buco di cui in qualche misura eravamo responsabili, ancorché con delle attenuanti e a un'esigenza, quella di interpretare aspettative. Il buco di cui eravamo responsabili con attenuanti è stato quello di non avere svolto nella fase di redazione dello statuto quel coinvolgimento di soggetti esterni al Consiglio metropolitano. Se dovessi dare una valutazione soggettiva il Consiglio metropolitano ha lavorato molto bene con una cadenza di incontri per cui incontro per incontro si discuteva, si analizzavano blocchi di statuto ma ha lavorato tra novembre e dicembre in solitaria, non ha svolto quel lavoro di discussione di condivisione dello statuto che pure sarebbe stato auspicabile, ho detto. Quindi un buco, siamo responsabili, penso che ci possano essere riconosciute almeno le attenuanti generico-specifiche per le condizioni in cui ci siamo trovati coinvolti e quindi nei primi mesi dell'anno c'è stata una discussione, soprattutto con la Conferenza metropolitana che ha sottolineato l'importanza di introdurre nello statuto degli artt. che sottolineassero l'importanza che la Conferenza metropolitana ha e che sottolineassero l'importanza del fatto che i processi decisionali dell'Ente Città metropolitana devono essere processi decisionali condivisi. L'altro aspetto della questione molto delicato era mantenere un equilibrio tra competenze dei diversi organi della Città metropolitana che fosse coerente con il dettato della legge Delrio, quindi da un lato avevamo l'esigenza di introdurre dei cambiamenti che sottolineassero l'importanza della condivisione lo sforzo di costruire decisioni condivise dall'altro mantenere saldo il ruolo dei diversi organi. Rispetto agli emendamenti che sono arrivati c'è stato un lavoro di elaborazione di cui è stata protagonista per la parte Città metropolitana, il Vice Sindaco Valentina Ghio che ringrazio formalmente dicendo che è stata molto brava nell'interlocuzione politica e quindi nello svolgere un ruolo che richiede sensibilità ed è stata poi molto brava con gli uffici ad arrivare ad un'elaborazione di proposte di emendamento dello statuto. Adesso poi lei le illustrerà. Dal punto di vista formale chiudo noi abbiamo pensato proprio di procedere con delle votazioni specifiche, con una votazione che potrebbe essere, sempre che

non sia richiesto altrimenti da singoli Consiglieri, in blocco su emendamenti pervenuti in modo da poter formalmente dimostrare comunque li abbiamo considerati in blocco gli emendamenti pervenuti che non vengono fatti nostri perché sono stati superati dal lavoro svolto sotto la regia del Vice Sindaco Valentina Ghio per cui li abbiamo considerati e il nostro voto negativo è motivato dal fatto che contestualmente invece porteremo all'approvazione della Conferenza metropolitana una serie di proposte di emendamento che sono state condivise in un percorso che adesso Valentina Ghio vi illustra. Quindi avremo un succedersi di votazioni e poi per correttezza formale sulle proposte invece che noi porteremo in Conferenza ci saranno proprio votazioni su ogni singola proposta di emendamento, il loro numero non è elevatissimo e però ci consente anche di cogliere anche la qualità del lavoro che è stato fatto.

GHIO

Ringrazio il Sindaco per le parole e devo dire che ha espresso già abbastanza bene quello che è stato il lavoro nell'ultima Conferenza metropolitana è emerso da parte di diversi Sindaci la richiesta di essere ascoltati dal Consiglio metropolitano su alcuni aspetti fondamentali dello Statuto la considerazione che abbiamo fatto insieme è stata proprio quella di mantenere ovviamente l'ossatura, l'impostazione e anche proprio gran parte degli artt. dello Statuto che abbiamo elaborato insieme nel lavoro del Consiglio metropolitano di mantenere ovviamente tutte le prerogative che il Consiglio metropolitano deve avere sulla base della legge, sulla base dello Statuto che ci siamo dati, ma cercare di recepire alcuni spunti che sono arrivati dalla Conferenza metropolitana da buona parte dei Sindaci della Conferenza in particolare su alcuni temi fondamentali che hanno sottolineato proprio per cercare davvero di entrare nello spirito di quello che deve essere questo Ente la Città metropolitana ovvero un Ente funzionale con i Comuni del territorio. Da parte degli stessi Sindaci, da buona parte di loro, c'è stata anche una presa di coscienza, una consapevolezza a fare qualche passo indietro rispetto a talune richieste, rispetto a taluni emendamenti che come dire delimitavano alcune prerogative sia del Sindaco che del Consiglio metropolitano e quindi mi sembra che complessivamente si sia fatto un lavoro che tiene insieme tutte le aspettative che ciascuno di noi aveva per cui la decisione, come diceva prima il Sindaco, di andare a respingere il complesso degli emendamenti che sono arrivati da singoli soggetti, la maggior parte arrivata dai Sindaci poi altre ne sono arrivate da soggetti diversi e andare poi a recepire il lavoro di mediazione che è stato fatto con loro emendamento per emendamento, votando singolarmente, appunto i vari emendamenti proposti. Procedere facendo ancora una considerazione generale sulle tematiche che sono state affrontate in questo confronto con i Sindaci in particolare facendo appunto riferimento a quelle che sono emerse dai loro interventi durante la Conferenza metropolitana. Una prima richiesta che era arrivata era quella di una definizione più puntuale delle zone omogenee, così è stato fatto, riformulando l'articolo 3, nei diversi emendamenti che trovate (è questo giusto quello con 28 emendamenti?) nell'elenco di proposte dove appunto c'è scritto n. 28 emendamenti Febbraio 2015, la riformulazione dell'art. 3 che comprende una definizione più puntuale delle zone omogenee e che comprende anche il fatto che la mancata intesa con la Regione, per la costituzione delle zone omogenee, possa essere

superata con decisione della Conferenza metropolitana adottata con il voto favorevole che rappresenti la maggioranza dei due terzi dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente cioè è stata accolta la richiesta da parte dei Sindaci, da parte dei Comuni di far decidere in modo preponderante, in modo più rilevante i Sindaci coinvolti appunto nella definizione delle zone omogenee che appunto è un elemento prettamente territoriale che riguarda prettamente le prerogative dei Comuni. Un altro gruppo, poi andremo a emendamento per emendamento, ma volevo giusto riassumervi le tematiche prevalenti un altro gruppo di emendamenti

(DORIA sono gli emendamenti dall'1 al 5 quelli che riguardano le zone omogenee l'avete nella cartella Emendamenti febbraio 2015)

GHIO

...un'altra tematica che è stata affrontata riguarda la richiesta da parte dei Sindaci di essere coinvolti nelle Commissioni consiliari e questo è l'emendamento che è stato proposto all'art. 16, dove questa previsione appunto prevede che le Commissioni nella loro formazione garantiscano la partecipazione dei rappresentanti di Ambiti o zone omogenee dei Comuni o dell'unione di Comuni. In questo caso appunto viene prevista in modo formalizzato la presenza di Sindaci o rappresentanti di unioni di Comuni all'interno delle Commissioni consiliari e questo è l'emendamento numero 14 "composizione e funzionamento del Consiglio metropolitano", poi un'altra delle modifiche che è stata affrontata è la maggioranza per la modifica dello Statuto. La richiesta che era arrivata che presenta la modifica del comma 1 dell'articolo 40 siamo all'emendamento n.ro 27 era quella di modificare la necessità di votazione, la percentuale di votazione per le modifiche statutarie e la richiesta che si propone al Consiglio è che le modifiche allo Statuto vengano approvate su proposta del Consiglio dalla Conferenza con una votazione che rappresenti la maggioranza dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, quindi questa doppia maggioranza che richiama un po' anche il meccanismo dell'A.T.O. che è un meccanismo che agisce nello stesso bacino metropolitano e che ad oggi funziona e rende rappresentativi i Comuni. Poi ci sono tutta una serie di emendamenti che vanno a riformulare l'art. 19, quello sulla Conferenza metropolitana e sono gli emendamenti che vanno dal 16 al 22. Scorrendoli, il primo emendamento prevede un coinvolgimento della Conferenza metropolitana nella partecipazione ai processi decisionali mediante la formulazione di proposte e l'espressione di pareri. Nel rapporto con i Sindaci nell'elaborazione di questi emendamenti, c'è stato da parte dei Sindaci un passo indietro notevole rispetto alle richieste che erano venute anche nelle prime proposte, ossia si è concordato, anche per non appesantire e non immobilizzare il funzionamento dell'Ente su diversi aspetti che non sia previsto parere vincolante su alcuna pratica parere obbligatorio e quindi un parere di cui tenere conto formalmente, ma non un parere vincolante questa è stata una proposta condivisa dai Sindaci nel confronto con loro che quindi ha un po' ridimensionato quelle che erano le richieste iniziali però rendendo esplicito e obbligatorio la richiesta del loro parere in tutta una serie di

pratiche e di documentazioni importanti quali: lo Statuto metropolitano e le sue modifiche, gli schemi di bilancio annuale e pluriennale, la costituzione di zone omogenee, l'approvazione della pianificazione strategica e della pianificazione territoriale gli accordi fra Città metropolitana e Comuni non compresi nel territorio metropolitano e si è aggiunto anche l'espressione di pareri in relazione ad ogni oggetto di interesse della Città metropolitana su richiesta del Sindaco del Consiglio metropolitano in una funzione biunivoca quindi tutta questa serie di emendamenti vanno a esplicitare la richiesta di parere obbligatorio alla Conferenza metropolitana su questi atti e la richiestaecco nell'emendamento numero 20 abbiamo indicato entro 30 gg la tempistica entro cui la Conferenza deve esprimere parere obbligatorio, c'è un refuso in questo senso. Quindi questi emendamenti fino al 22 riguardano l'espressione di parere obbligatorio come vi dicevo in tutte queste tematiche è stato tolto l'espressione del parere vincolante e anche in questo caso è stato inserito l'espressione di parere con i voti nello stesso modello A.T.O. diciamo, quindi con i voti che rappresentino, art. 19 emendamento 22, la maggioranza dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. Per quanto riguarda la Pianificazione Territoriale però è un'ulteriore argomentazione e articolazione delle prerogative della Conferenza metropolitana si è aggiunto nell'emendamento n. 10, sempre sull'art. 10, sentito il parere della Conferenza metropolitana, c'è il Consiglio metropolitano approva il Piano Territoriale metropolitano che costituisce il quadro di riferimento dei piani operativi comunali, sentito il parere della Conferenza metropolitana. Un altro emendamento che era stato richiesto se ricordate era stato oggetto anche di un confronto anche all'interno della Conferenza metropolitana dai Sindaci era la richiesta di far votare dal Consiglio metropolitano le linee programmatiche del mandato del Sindaco. Questo andava un po' contro le prerogative del Sindaco metropolitano che come responsabile può presentare senza far votare così come espresso anche nella legge dei Sindaci comunali il proprio programma le proprie linee programmatiche di mandato. Anche in questo caso si è raggiunto un accordo con i Sindaci, una mediazione di questa richiesta tenendo però fede a quello che è lo spirito della richiesta dei Sindaci cioè una condivisione delle linee programmatiche di mandato all'interno del Consiglio metropolitano che peraltro è composto in buona parte anzi nella totalità da Amministratori locali Sindaci o Consiglieri. E quindi si è aggiunto nell'emendamento n. 13 articolo 14:" le linee programmatiche di mandato devono essere adottate in via definitiva dal Sindaco entro i 20 gg. successivi alla chiusura della discussione in Consiglio anche tenuto conto di proposte di modifica, adeguamenti ed integrazioni che possono essere richieste da ciascun Consigliere nel corso della discussione. Quindi non si vincola le linee programmatiche di mandato ad un voto o all'approvazione o meno in Consiglio mantenendo le prerogative di una presentazione che è a carico e compete al Sindaco, ma si è condiviso lo spirito di coinvolgimento che veniva dalla Conferenza esplicitando appunto la possibilità di tener conto di modifiche sulla base di adeguamenti e proposte che vengono dai Consiglieri metropolitani. C'erano altri due emendamenti diciamo così relativi a tematiche che riguardano un po' la spending review uno sull'articolo 29 che è l'emendamento n. 25 dove si chiedeva di aggiungere una parte a questo articolo" la Città metropolitana di Genova può istituire il Difensore civico quale garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa

metropolitana oppure può avvalersi del Difensore civico regionale. L'emendamento successivo sul quale a dire il vero c'è stato anche un confronto all'interno del coordinamento dei Consiglieri delegati e su cui ci sono anche opinioni differenti comunque gli stessi Sindaci non hanno indicato che questo possa essere un emendamento prioritario per come dire la definizione e la condivisione di quelle che sono le loro richieste lo abbiamo inserito perché comunque è arrivato da loro e quindi abbiamo ritenuto di inserirlo però non è uno degli emendamenti centrali delle loro richieste di maggiore coinvolgimento; sempre dettato da tematiche per la riduzione dei costi la richiesta che è arrivata su questo emendamento specifico è stata di modificarlo in questo senso: il Sindaco metropolitano può nominare il Direttore generale attribuendo l'incarico al Segretario generale ovvero ad altro Dirigente dell'Ente di comprovata competenza ed esperienza, la durata dell'incarico non può eccedere quella relativa al mandato del Sindaco. Si capisce da dove nasce la richiesta appunto in un Ente che difficoltà di bilancio come questo che ha incertezza sul futuro è un'indicazione a non aggiungere eventuali costi. Tuttavia non è uno di quegli emendamenti prioritari, ma quelli prioritari sono quelli che riguardano un coinvolgimento più diretto dei Sindaci della Conferenza e del Consiglio negli argomenti che abbiamo citato in precedenza. Direi che non ci sono altri macro argomenti. C'erano altri due emendamenti che non sono arrivati dai Sindaci, ma sono arrivati dalle categorie e dai Sindacati che riguardavano l'integrazione dell'art. 14, ma li vediamo uno per uno che riguardano le tematiche più che altro di cui deve trattare la Città metropolitana come oggetto del proprio statuto. Io ho cercato di illustrarvi per sommi capi quelli che sono stati temi prevalenti di cui si è tenuto conto con un'attività di mediazione che ha visto i Sindaci tornare indietro su alcune richieste anche più radicali della loro proposta e noi andare ad accogliere quello che era lo spirito della richiesta di maggiore coinvolgimento. Ora possiamo vedere uno per uno i singoli emendamenti e sottoporli a votazione.

DORIA

Volevo aggiungere due cose proprio in estrema sintesi alcuni emendamenti non sono frutto di questo dialogo o con Sindaci presenti in Conferenza metropolitana ma riguardano una migliore definizione di artt. iniziali dello Statuto sia per quanto riguarda uno che era già stato oggetto di votazione in Consiglio metropolitano, la sensibilità, l'ambiente legata ai cambiamenti climatici in atto che aveva ottenuto un largo consenso in una votazione che aveva fatto, ma non aveva ottenuto, anche per ragioni tecniche e assenza di alcuni Consiglieri metropolitani, non siamo a ranghi completi nemmeno adesso, era l'emendamento Pignone l'abbiamo mandato, bisognerebbe che uno, scusate la battuta, che fosse magari contrario a questo emendamento rispetto al fatto che Pignone l'abbiamo mandato non so al Beigua votasse a favore a prescindere, perché se no sembra che l'abbiamo mandato via per far mancare apposta uno dei dieci voti che servirebbero a portarlo all'attenzione della Conferenza. Va bene questa era una migliore definizione di un articolo comunque secondo, però l'altra volta Salemi e io ci eravamo astenuti questa volta allora cercheremo di rimediare. L'altro che riguarda la rappresentanza del mondo del lavoro, le organizzazioni sindacali avevano ritenuto, le capisco che in un articolo in cui diceva che la Città metropolitana ha il compito di dialogare con i soggetti che rappresentano il mondo dell'economia io devo dire in assoluta buona fede ritenevo che il mondo dell'economia fosse anche, il mondo del lavoro. Però è stato fatto presente che il mondo del lavoro può essere definito come mondo del

lavoro e non solo come mondo dell'economia, benissimo e cnel anche i costituenti avevano pensato al cnel come consiglio nazionale dell'economia e del lavoro attribuendo in un'elaborazione alta comunque alla parola economia alla parola lavoro il riferimento a dei mondi che ovviamente sono compenetrati ma che hanno le loro specificità e le loro precise rappresentanze. Invece gli articoli che riguardano i rapporti tra organi sono 1) quello sulle linee di mandato del Sindaco, allora questo riguarda il rapporto tra l'organo Sindaco metropolitano e l'organo Consiglio. La Conferenza in questo non c'entra è il Sindaco e il Consiglio; le linee di mandato in questo caso ovviamente sono da me proposte, però in dialettica con voi, vengono elaborate da me ascoltando il Consiglio. Cioè si sottolinea una differenza rispetto a quella che c'è in un Comune in cui il Sindaco eletto direttamente dai cittadini ha proposto ai cittadini un programma e quindi di fatto delle linee di mandato che sono state sostenute dal voto dei cittadini che si traduce anche nel fatto che nel Consiglio comunale esiste una maggioranza di Consiglieri che su quelle linee programmatiche del Sindaco è stata eletta. Qua siamo in una situazione diversa quindi è giusto che il Sindaco c'è per legge, i Consiglieri sono stati tutti eletti e quindi è giusto che le linee di mandato del Sindaco siano discusse con i Consiglieri. Questo fatto di discuterle è il passaggio obbligato ma al tempo stesso è il passaggio obbligato che evita che ci sia una situazione in cui voi approviate contro la mia volontà delle linee di mandato che comunque sono mie. Naturalmente è un modo per dare un segnale, un segnale nello Statuto di confronto che ovviamente poi deve essere sostanziato, dall'intelligenza e dalla buona volontà come sempre succede in certe norme, quello che è scritto di per sé non è sufficiente se poi non è accompagnato da buona volontà di tutti coloro che svolgono un determinato ruolo. L'altro pacchetto di emendamenti per quanto riguarda il rapporto tra Organi è quello tra Consiglio cioè tutti noi, Conferenza metropolitana, nella definizione di decisioni che sono del Consiglio ma che obiettivamente non possono essere assunte se non dopo aver ascoltato obbligatoriamente la Conferenza metropolitana. Uno potrebbe dire lo avremmo fatto a prescindere dal fatto che ci sia scritto o meno nello Statuto, perché è una questione proprio non solo di correttezza istituzionale, ma anche di semplice buon senso, coinvolgere su certi processi decisionali. Però il fatto di vederlo scritto nero su bianco nello Statuto ovviamente rafforza il buon senso, le prassi di correttezza istituzionale è giusto che si richieda e sia scritto nero su bianco un parere obbligatorio su atti che sono individuati uno per uno, un parere obbligatorio dell'organo Conferenza metropolitana. Quindi condivido molto questo tipo di emendamenti che consente e anche questo lo sottolineo e ancora una volta più ci penso e più apprezzo il lavoro che è stato svolto in particolare da Valentina Ghio, consente proprio di dare un segnale positivo, cioè noi davvero abbiamo bisogno in questo momento di dare molti segnali positivi che siano anche capaci di rappresentare lo spirito con cui ci muoviamo e uno spirito su cui non possono esserci equivoci, perché in questa fase questo spirito positivo deve essere evidenziato anche da atti e questi emendamenti sono proprio atti concreti per evidenziare lo spirito con cui noi stiamo affrontando anche come Consiglio questa partita delicata. Scusate, mi sono sentito in dovere di fare questa perorazione dopo l'illustrazione puntuale di Valentina Ghio abbiamo fatto il gioco delle parti, prima ho fatto una cosa molto tecnica, Valentina Ghio è entrata nel merito poi io c'ho aggiunto l'ultima orazione, scusatemi questo bis di intervento. Prego la discussione è aperta, altrimenti possiamo fare anche se volete poi chiamando a votare emendamento per emendamento, potete fare anche ...allora procediamo, come prima cosa, noi in modo formale voteremmo la proposta proprio per quella procedura che avevo spiegato all'inizio, voteremmo in blocco se non c'è la richiesta di votazione per parti separate agli emendamenti, alle proposte di emendamenti che sono contenuti nell'allegato 1 che sono Gennaio 2015. Spero che siano stati estrapolati dall'allegato 1 gli emendamenti che poi

invece, pur essendo stati presentati a Gennaio, li abbiamo rilanciati, non è che per caso uno si trova sia nell'allegato gennaio 2015 si trova anche nell'allegato febbraio 2015 no no siamo sicuri. Perfetto perché sarebbe paradossale se ci fosse un refuso lo stesso emendamento prima è nel pacchetto che votiamo in blocco e poi lo ritroviamo ... no no era una battuta anche qua per alleggerire si si, però formalmente votiamo no che vuol dire un no motivato col fatto che li riteniamo superati dal lavoro di elaborazione degli emendamenti che saranno sottoposti al voto uno per uno singolarmente. Allora in blocco il voto no è il significato che si intendono poi politicamente superati dagli emendamenti del blocco 2 dell'allegato che andremo a votare singolarmente. votazione aperta – possiamo chiudere – ci vuole numero legale per la votazione – basta numero legale semplice – ci siamo . L'importante adesso quando votiamo in positivo, perché qua bastava il numero legale semplice. No adesso invece è delicata, allora benissimo, questi invece li abbiamo considerati superati con questa votazione che ha avuto questo esito che adesso viene verbalizzato. Quindi adesso procediamo e qua davvero raccomando al fatto che per esempio, stiamo seduti ai nostri posti emendamento per emendamento del blocco 2. E' un lavoro importante questo, scusate eh, perché se non siamo almeno dieci non arrivano nemmeno in Conferenza metropolitana, quindi ci sono degli assenti, purtroppo va bene ragazzi qua nessuno può essere legato alla sedia però volevo richiamare noi che invece siamo qua alla significatività perché non basta che siamo nove a favore, perché vada in Conferenza metropolitana ci devono essere dieci voti e c'è stato un lavoro di costruzione di un rapporto positivo per cui, allora il primo riguarda le zone omogenee e inserimento del comma 01: "Al fine di promuovere l'efficace coordinamento delle politiche pubbliche relative allo svolgimento delle funzioni assegnate la Città metropolitana può essere articolata in zone omogenee di ambito sovracomunale", poniamo in votazione **l'emendamento 1** – possiamo chiudere – perfetto allora Presenti 13 Votanti 13 Favorevoli 13 la proposta di emendamento, diciamo così, per essere precisi è approvata. Faccio un'altra battuta

Emendamento 2:

Le zone omogenee sono delimitate in ragione delle caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche, istituzionali tali da farne anche in ambito ottimale per le organizzazioni in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana..... Anche in questo caso presenti 13, votanti 13, favorevoli 13 la proposta di emendamento è approvata.

Emendamento 3:

Le zone omogenee costituiscono ambito sul territorio delle attività e dei servizi metropolitani decentrabili della Città metropolitana con l'obiettivo di promuovere l'integrazione con gli analoghi servizi dei Comuni singoli o associati, aperta la votazione, risultato della votazione, 13 presenti, votanti 13, favorevoli 13, proposta di emendamento approvata.

Emendamento 4:

Su proposta del Consiglio metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana, d'intesa con la Regione, possono essere costituite zone omogenee per l'esercizio di specifiche funzioni, tenendo conto delle specificità territoriali. La mancata intesa con la Regione può essere superata con decisione della Conferenza metropolitana adottata con il voto favorevole che rappresenti la maggioranza **dei due terzi** dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. Apriamo la votazione ...aperta ... la possiamo chiudere ... c'è stato un tilt del sistema ...perfetto 13 presenti, votanti 13, favorevoli 13, anche questa proposta di emendamento è approvata.

Emendamento 5:

Le zone omogenee sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio metropolitano sentito il parere della Conferenza Metropolitana. Poniamo in votazione, anche qua risultato della votazione presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13.

Emendamento 5 bis:

Finalità dell'azione della Città metropolitana sostituiva il comma 2 articolandolo "L'azione della Città metropolitana è finalizzata all'accrescimento dei valori identitari, socio-economici, culturali, paesaggistici, ambientali al conseguimento di migliori condizioni di vita e di maggiore sicurezza delle comunità e dei singoli rispetto ai rischi idrogeologici anche con riguardo alle nuove esigenze di integrazione sociale e di adattamento ai cambiamenti climatici mirando quindi ad incrementare la resilienza dell'intera area metropolitana. Aperta votazione presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13. Benissimo, anche qua, diciamo quello della resilienza, ad esempio se uno avesse voluto, cioè questo concetto di accrescimento dei valori identitari ...è una formulazione che si presta accrescimento dei valori identitari quali rispetto alle identità che mutano, no? Vabbè comunque, andiamo avanti.

Pianificazione strategica emendamento n. 6:

Il piano strategico del territorio e della Comunità metropolitana costituisce alla luce delle previsioni e delle linee programmatiche del Sindaco metropolitano l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana Possiamo chiudere presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13.

Emendamento n.7:

La Città metropolitana, è un'introduzione di un comma, assicura la partecipazione dei Comuni e delle Unioni di comuni, alla formazione e all'aggiornamento del piano strategico mediante apposite conferenze di programmazione nonché mediante, io direi in corso d'opera, mediante l'acquisizione del parere della Conferenza metropolitana. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 7 così formulato possiamo chiudere 12 presenti con 12 voti favorevoli è approvato questo emendamento.

Emendamento 8:

modifica del comma 1 dell'art. 10: La Città metropolitana esercita le funzioni di pianificazione territoriale generale e di coordinamento del proprio territorio secondo quanto stabilito dalla legge nazionale, in relazione al suo piano strategico e secondo la disciplina della legislazione regionale sul governo del territorio, mediante un unico atto di pianificazione denominato piano territoriale metropolitano.

Abbiamo votato 13 presenti, 13 votanti, 13 favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo che è il numero 9, introduzione di un comma all'articolo 10. Il piano territoriale metropolitano persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, orientato al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, alla costruzione della rete ecologica metropolitana, alla valorizzazione e tutela del sistema agricolo, dei suoli liberi e dei beni paesistici. In particolare, il piano territoriale metropolitano, in linea con le indicazioni comunitarie, considera il suolo una risorsa finita e irripetibile; in base a tale principio orienta le proprie politiche territoriali. Votazione aperta .. Risultato presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13.

Emendamento 10:

Ancora pianificazione territoriale modifica del comma 2, e qua siamo già nel senso che abbiamo visto prima: Il **Consiglio Metropolitano, sentito il parere della Conferenza Metropolitana**, approva il piano territoriale metropolitano che costituisce il quadro di riferimento per i piani operativi comunali. Votazione aperta presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13.

Emendamento n. 11

La Città metropolitana persegue la migliore omogeneità e integrazione delle normative edilizie locali, **anche promuovendo e favorendo** la realizzazione di un regolamento edilizio unico per

l'intera area metropolitana o per zone omogenee. votazione aperta possiamo chiudere, presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13.

Sviluppo economico (Modifica del comma 1 nel testo evidenziato)

La Città metropolitana, allo scopo di perseguire la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli a uno sviluppo economico sostenibile e, in particolare, all'insediamento, alla crescita Scusi non avevo visto

VASSALLO

No era, perché rimanesse a verbale. Devo dire che trovo anomalo, il fatto che sia stato richiesto di inserire delle economie del lavoro quasi che il lavoro fosse qualche cosa di estraneo all'economia, anzi immaginare che il lavoro dipendente è un elemento dell'economia mi sembrava non riduttivo, ma anzi importante, considerarlo come una valutazione come uno degli elementi che è primario e che non è a cascata prima c'è l'economia e poi c'è il mondo del lavoro, quasi che sia una sottospecie dell'economia. Trovo poi errato inserire il riferimento alla cooperazione, perché la cooperazione è una maniera in cui l'azienda si organizza. Ci può essere un'azienda che è in forma di società di persone un'azienda che è in maniera di società di capitali un'azienda che è in forma cooperativa. E' una modalità di organizzazione della produzione, difatti ci sono cooperative che lavorano nell'industria; detto questo perché rimane a verbale, anche per il mestiere che ho fatto per non dire delle castronerie, voto a favore, perché immaginare che tutto il lavoro che è stato fatto da tutti, dal Vice Sindaco ci sia poi un pallino nero, su una cosa di questo, un pallino rosso, su una cosa di questo genere qui mi sembrerebbe davvero stupido per cui il pallino sarà verde, ma la mia valutazione, dovevo dirvelo e siccome è una questione di principio e io non sono un uomo di principio, voto invece a favore.

Ci sono stati proprio due refusi, quello dell'Artigianato e della Pesca è stato un errore, una dimenticanza, mettiamola così, sì sì, difatti è per quello che non ne ho parlato perché ... assolutamente

DORIA

Emendamento 12

Il Sindaco metropolitano è responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ha la rappresentanza legale dell'ente **anche in giudizio** e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana. Mettiamo in votazione l'apriamo, aperta, ... possiamo chiudere ... presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13

Emendamento 13 riguardava la presentazione del programma ... le linee di mandato, pardon

Presenta, il Sindaco metropolitano, al Consiglio metropolitano, entro 90 giorni dall'insediamento, le linee programmatiche del suo mandato che il Consiglio prende in esame anche al fine di esprimere eventuali orientamenti. **Le linee programmatiche di mandato devono essere adottate in via definitiva dal Sindaco entro i venti giorni successivi alla chiusura della discussione in Consiglio, anche tenuto conto di proposte di modifica, adeguamenti ed integrazioni che possono essere richieste da ciascun consigliere nel corso della discussione.** votazione aperta, l'apriamo,

aperta, ... possiamo chiudere ... presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13, approvato anche questo emendamento. Quello successivo

Emendamento 14:

Il Consiglio può avvalersi di Commissioni costituite mediante apposito regolamento che ne disciplini il funzionamento e l'organizzazione. Le Commissioni nella loro formazione garantiscono la partecipazione dei rappresentanti di ambiti e/o zone omogenee, dei Comuni e delle Unioni di Comuni. Il regolamento è approvato dal Consiglio, sentito il parere della Conferenza Metropolitana. Nel caso di Commissioni di Controllo o Garanzia le stesse devono garantire la rappresentatività di tutti i gruppi consiliari. Lo poniamo in votazione – controlliamo che ci sia il numero – può chiudere 12 presenti si sì anche Pastorino, anche altri Allora ... presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13.

Emendamento n. 15:

Attribuzioni del Consiglio metropolitano

approvare la costituzione delle zone omogenee, previo parere ~~della Conferenza dei Sindaci della~~ **Conferenza metropolitana**, questo è lessicale, più correttamente anziché di Conferenza dei Sindaci si parla di Conferenza metropolitana Possiamo chiudere 11 presenti, favorevoli 11, anche Salemi? Allora 12 con Salemi, 12 presenti, 12 favorevoli.

Emendamento n. 16:

La Conferenza metropolitana è organo collegiale con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi **in relazione alle previsioni di legge e del presente Statuto. Essa partecipa ai processi decisionali mediante la formulazione di proposte e l'espressione di pareri.**

E' propedeutico a quelli successivi ... apriamo la votazione ... la possiamo chiudere ... presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13

Emendamento n. 17:

Soppressione del comma III, perché sostituito invece da un emendamento che abbiamo votato, andiamo a votare suppressivo

(Parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267) ...aperta la votazione ... chiusa ... quindi soppresso.

Emendamento n. 18:

Inserimento comma 5bis: Il citato regolamento, della Conferenza metropolitana, può prevedere la costituzione di un Ufficio di Presidenza, con il compito di raccordare con le Unioni di Comuni le

politiche e le azioni della Città metropolitana, nonché di istruire i lavori della Conferenza metropolitana. L'Ufficio è composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni. E' una facoltà Che viene richiamata dallo Statuto ... possiamo chiudere ...presenti 13 , votanti 13, favorevoli 13 anche l'emendamento 18 è fatto proprio.

Emendamento 19:

La Conferenza metropolitana, in particolare:

- a) approva lo statuto metropolitano e le sue modifiche, su proposta del Consiglio metropolitano;(sostituisce un comma);
- b) esprime parere obbligatorio sugli schemi di bilancio previsionale, questo forse è quello politicamente più rilevante perché introduce proprio esplicitamente il fatto che i pareri siano obbligatori, annuale e pluriennale adottati dal Consiglio metropolitano nonché sul rendiconto annuale della gestione;
- c) esprime parere obbligatorio in ordine alla costituzione di zone territoriali omogenee;
- d) formula pareri obbligatori in ordine all'approvazione della Pianificazione Strategica e la Pianificazione Territoriale della Città metropolitana;
- e) formula altresì parere obbligatorio in ordine agli accordi tra la Città metropolitana e i comuni non compresi nel territorio metropolitano;
- f) esprime pareri non vincolanti in relazione ad ogni oggetto di interesse della Città metropolitana, ad essa sottoposti, su richiesta del Sindaco o del Consiglio metropolitano. Poniamo in votazione questo emendamento 19 12 presenti, 12 votanti, 12 favorevoli, l'emendamento 19 è accolto.

Emendamento 20, su cui c'è da dire un qualcosa, una cosa tecnica evidentemente, prego Dr. Araldo

ARALDO

Chiedo scusa, nella revisione degli emendamenti, mi sovviene questo problema al quale avrei provato a dare una risposta. L'art. 19 prevede l'introduzione di un comma 6bis che nell'intenzione di tutti coloro che l'avevano proposto intendeva fissare un termine inderogabile all'interno del quale il parere obbligatorio fosse espresso da parte della conferenza, altrimenti non si riesce ad arrivare a nessuna determinazione. Tra l'altro in una prima formulazione vi era previsto un termine di 20 gg, ma ne abbiamo proposto una formulazione con un termine di 30 gg tuttavia la formulazione che vi trovate davanti è ai fini dell'espressione dei propri pareri obbligatori la Conferenza metropolitana viene convocata decorsi 30 gg dalla trasmissione della documentazione inoltrata dal Sindaco metropolitano a tutti i suoi componenti. Ora questa formulazione dice sostanzialmente diamo 30 gg pieni alla Conferenza per deliberare il periodo dei 5 gg è quello della convocazione prevista dallo Statuto quindi lascia un lasso temporale di 35 gg dal momento in cui si è ricevuta tutta la documentazione. Ma nulla dice, in realtà, a quella seduta tenuta il 35 giorno vi sia un esito fausto o infausto rispetto all'espressione del parere. Allora io suggerirei di modificare questo articolo 6 prevedendo questa formulazione: cassate le prime parole si comincia da La Conferenza metropolitana viene convocata decorsi 30 gg dalla trasmissione della documentazione inoltrata dal Sindaco metropolitano a tutti i suoi componenti al fine di esprimere in quella seduta i propri pareri obbligatori di modo che sia chiaro, secondo me, se quella seduta va deserta, se quella seduta non ottiene una maggioranza si ottiene il cosiddetto silenzio, assenso rispetto

all'espressione del parere altrimenti non chiudiamo mai la fase procedimentale. Spero di essere stato chiaro e che sia condivisa dal punto di vista tecnico.

DORIA

Pongo in votazione l'emendamento 20 così come modificato secondo quanto dettoci dal Dr. Araldo ... 14 presenti e 14 favorevoli e quindi l'emendamento 20 è approvato.

Emendamento n. 21

Nel caso in cui il parere sia negativo o condizionato all'accoglimento di specifiche modifiche, il Consiglio Metropolitan può comunque procedere all'approvazione dell'iniziativa a maggioranza assoluta dei propri componenti; tale maggioranza non è richiesta, pur in presenza del parere negativo o condizionato della Conferenza, per l'approvazione degli schemi di bilancio e il rendiconto di gestione. Perfetto, 14 presenti, 14 votanti e 14 favorevoli l'emendamento è accolto.

L'emendamento n. 22

Si considerano approvate, **salvo le previsioni di cui al precedente comma 6 lettera c), le deliberazioni e i pareri espressi con i voti che rappresentino la maggioranza dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.**

Rifacciamo la votazione se ci sono problemi tecnici, la rifacciamo , scusare metto nuovamente in votazione l'emendamento 22 aperta adesso Chiudiamo 14 presenti, 14 votanti e 14 favorevoli.

Emendamento n. 23

Modifica al comma 1 dell'art. 27

Il Consiglio metropolitan, su proposta del Sindaco, sentito il parere della Conferenza metropolitana, può stipulare accordi e convenzioni con Comuni, singoli o associati poi il testo seguente non cambia e su proposta del Sindaco sentito il parere della Conferenza metropolitana è quello che viene introdotto apriamo la votazione, la possiamo chiudere 14 presenti, 14 votanti e 14 favorevoli e l'art.23 va bene.

L' emendamento 24 allora sopprime il comma 2 dell'art. 27 perché è stato sostituito apriamo la votazione Aperta la possiamo chiudere 14 presenti, 14 votanti e 14 favorevoli, approvato.

Emendamento 25

Articolo 29 – Difensore Civico - La Città Metropolitana di Genova può istituire il Difensore civico quale garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa metropolitana **oppure può avvalersi del difensore civico regionale.** Integrazione. Aperta la votazione 14 presenti, 14 votanti e 14 favorevoli, approvato.

Sull'emendamento 26 volevo un attimo però dire, non era come aveva detto Valentina Ghio, non era considerato rilevante. Io però manifesto la mia contrarietà nel senso che l'articolo di Statuto diceva "Il Sindaco metropolitano può nominare il Direttore generale attribuendo l'incarico al Segretario Generale ovvero altra persona di comprovata competenza ed esperienza, la durata dell'incarico non può eccedere quella relativa al mandato del Sindaco, l'incarico può essere revocato anticipatamente con provvedimento motivato dal Sindaco metropolitano, cioè l'articolo che noi avevamo previsto diceva che il Sindaco poteva nominare come Direttore generale il Segretario generale ovvero altra persona di comprovata competenza ed esperienza tra altra persona di comprovata competenza ed esperienza erano evidentemente compresi i Dirigenti dell'Ente, ma non era obbligatorio nominare o il Segretario o un Dirigente dell'Ente come Direttore Generale, quindi si poteva fare, ma non era obbligatorio farlo io lo ritengo come formulazione più corretta perché adesso è stato nominato, io immagino che questo Statuto possa durare 10 anni non voglio escludere a priori che tra 5 anni o tra 6 anni ci siano le condizioni di poter nominare come Direttore Generale dell'Ente Città metropolitana una persona di particolare e comprovata esperienza e capacità che non sia necessariamente già Dirigente dell'Ente. Questo dà per uno Statuto in prospettiva una maggiore flessibilità che poi oggi il Sindaco metropolitano abbia deciso di nominare il Segretario generale anche come Direttore generale è un fatto, ma che debba essere un obbligo per uno Statuto che a 5 anni di data può prevedere dei contesti assolutamente nuovi che ci sia disponibile una persona molto brava che possa diventare Direttore generale della Città metropolitana tra 5 o 6 anni che non sia già Dirigente dell'Ente io lo considero plausibile è nel novero delle possibilità e quindi rispetto ad uno Statuto che lo impedisca, mentre invece non impedisce il contrario, non impedisce che siano nominati da qui all'eternità Dirigenti dell'Ente già in funzione trovo la formulazione originale più corretta. Quindi detto questo è una dichiarazione di voto in questa sede qualora venisse approvato comunque in Conferenza metropolitana non esercito diritto di veto ecco però, come uno dei 19, ho parlato come uno dei 19. Lo mettiamo in votazione abbiamo il tricolore e comunque 10 votanti, favorevoli 6, contrari 4, 3 astenuti quindi per effetto della maggioranza qualificata non è proposto al Consiglio, alla Conferenza scusate.

Emendamento n. 27

Le modifiche al presente Statuto sono approvate, su proposta del Consiglio metropolitano, dalla Conferenza metropolitana **con una votazione che rappresenti la maggioranza dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.**

Un commento veloce, con questo noi che cosa otteniamo che passando, quando va in Conferenza metropolitana questo emendamento può essere votato con l'attuale maggioranza qualificata cioè maggioranza della popolazione e 1/3 dei Comuni dopo che è passato ogni emendamento futuro dovrà essere approvato con una maggioranza molto più robusta di quella che dovrà approvare questo emendamento perché alziamo l'asticella, eh, va bene votazione aperta .. perfetto ... chiusa 14 votanti 14 favorevoli e anche questo emendamento 27 è approvato siamo all'ultimo

Emendamento n. 28

Disposizioni transitorie, fino all'entrata in vigore del **piano territoriale metropolitano**, il Piano territoriale di coordinamento provinciale e le sue varianti hanno valore ed effetti di piano

territoriale metropolitano. La possiamo chiudere 14 votanti 14 favorevoli approvato anche questo come proposta al Consiglio.

Io vi ... ah dobbiamo votare l'immediata eseguibilità, esatto, votiamo l'immediata eseguibilità ... possiamo chiudere ... 14 votanti 14 favorevoli. Vi ringrazio molto, quindi siamo in condizioni di poter convocare poi la Conferenza metropolitana presentando .. l'intenzione a questo punto è di convocarla sia per ottemperanza ad un impegno che avevamo assunto di arrivare a delle modifiche statutarie, come già dicevo lo Statuto sarà ulteriormente modificabile, sarà un po' più difficilmente modificabile per i meccanismi di maggioranza che abbiamo introdotto adesso in futuro perché abbiamo tirato su la soglia e ovviamente si dovrà prevedere che i Sindaci che vorranno modificare lo Statuto, al di là del lavoro che preventivamente dovrà fare il Consiglio, partecipino attivamente ai lavori della Conferenza, perché almeno la metà di loro dovrà in un futuro esprimersi per modificare questo Statuto, però modifiche statutarie è il primo argomento, noi informeremo la Conferenza metropolitana anche degli atti più significativi che abbiamo compiuto come Consiglio in questa fase, compresa la deliberazione che abbiamo assunto oggi che è particolarmente importante.

Detto questo, vi ringrazio tutti ed è chiusa questa seduta del Consiglio.